

SVELATA 8 SETTEMBRE 2014

Pensiero introduttivo per accogliere la Madonna

Carissimi, nel giorno in cui tutta la Chiesa celebra l'umanissima nascita di Maria, noi veniamo in questo santissimo santuario di Ognina per celebrare il suo compleanno, come figli che tornano a casa a far festa attorno alla loro carissima Madre celeste.

Torniamo qui da diverse parti per ritrovarci nella nostra famiglia che è la Chiesa.

Come ogni anno in questo momento sono tante le richieste che portiamo, le speranze che coltiviamo, le promesse che abbiamo da fare, come tanti sono i ricordi che si risvegliano in noi durante questo santo incontro.

Fra poco quando la statua che tradizionalmente raffigura Maria santissima qui ad Ognina sarà svelata, il nostro sguardo cercherà il suo volto, ognuno cercherà di mettersi in sintonia con lei. Fra poco la bellezza del suo volto a noi rivolto ci avvolgerà in un pensiero di raccoglimento e di intensa preghiera.

Il volto di Maria di Ognina raffigurato da questa statua, da una parte si volge a noi come a volerci trasmettere tenerezza e pace, dall'altro esso è *come preso da una realtà più "alta" a cui lei ci rimanda, un mistero che lei porta dentro e che vuol comunicarci.*

Il suo è un volto quieto ma come sospeso in un turbamento, come l'espressione di una madre che gioisce nell'incontrarci, che sa vedere in ognuno di noi la bellezza della nostra dignità di figli di Dio, ma che al contempo conosce il dramma delle nostre fragilità e del nostro peccato. Conosce ciò che ci turba e ci inquieta.

È il volto di una madre che vede i propri figli crescere ma sa che essi devono conoscere oltre alla gioia, anche le lotte furiose della vita, specie quelle contro le sofisticate insidie dell'orgoglio, della superbia, della superficialità.

Per questo l'artista che l'ha scolpita ha accostato al suo cuore una spada, ricordando le parole del Vangelo che preannunciavano quanto ella e il suo Figlio Gesù avrebbero dovuto soffrire e pregare per la nostra crescita e la nostra conversione (cfr Lc 2, 19; 35; 51). In questo suo volto c'è tutto espresso il mistero pasquale del suo Figlio.

Ora lei stamattina è il nostro porto sicuro. A lei vogliamo legare i nostri ormeggi, la barca della nostra comunità ecclesiale e delle nostre famiglie. Sappiamo che lei è approdo sicuro che ci accoglie senza insidie e senza pericoli.

Io sono parroco di questa bellissima comunità solo da pochi giorni e non mi sento di dare indicazioni pastorali stamattina come è sempre stata buona tradizione con Padre Fallico, lo farò più avanti dopo aver celebrato con l'Arcivescovo il mio ingresso canonico.

Ma *ci sono due segni che guardando la statua della Madonna voglio cogliere* per vivere nella gioia questi giorni di festa, forse sono molto semplici ma mi sembrano densi di sostanza evangelica: con il suo braccio sinistro Maria ci dona il Figlio suo Gesù, con la mano destra ci mostra il suo cuore immacolato.

- *Il figlio Gesù e la vera salvezza per la nostra vita, il porto sicuro.* Egli tiene in mano un piccolo mondo, che ha in cima una piccola croce, è il segno che egli è il Redentore del mondo. Tutto il vangelo che noi ascoltiamo ci comunica proprio questo messaggio: "il Signore ci salva". Venire a Maria significa accogliere nella nostra vita la fede nel suo Figlio, ascoltare e mettere in pratica la sua Parola, contribuire anche noi a portare avanti la sua missione di evangelizzazione e di carità nella società, in parrocchia, nelle nostre case.
- *Con la mano destra Maria ci indica il suo cuore.* A volte pensiamo al cuore in termini di sentimentalismo, ma qui c'è tutto il ricchissimo messaggio biblico di cuore che significa "interiorità dell'uomo come capacità di sentire, capire e volere a partire dal

profondo di se stessi, in sintonia e comunione con lo Spirito di Dio". È nel cuore che Dio ci comunica la sua divina volontà e ci aiuta a trovare le disposizioni giuste per camminare insieme agli altri. Ora Maria ci invita a ritrovarci attorno a lei e al figlio suo per questa via: la via del cuore nuovo (Ez 36, 24-28); un cuore dove il Signore stabilisce un patto di alleanza con noi (Ger 31, 31-33). Un cuore capace di fede, di speranza e di carità. Un cuore ricco di misericordia, un cuore che ci fa sentire in Cristo un solo corpo, uno solo Spirito. Il cuore immacolato di Maria ci invita all'umiltà, all'essenzialità, alla capacità di lasciarci guidare dallo Spirito del Signore che dobbiamo saper ascoltare e accogliere.

È questo, in definitiva, il messaggio che Maria ci affida come figli: *conformare il nostro modo di pensare e di agire a quello del Figlio suo.*

Stiamo adesso in silenziosa preghiera mentre lei a noi si svela e si volge con materna accoglienza.

Chiediamogli con fiducia la grazia di incontrare il suo Figlio, di santificare il nostro cuore, di servire le nostre famiglie, la nostra società, il nostro lavoro, la nostra parrocchia. Amen.

P. Franco Luvarà.